

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE SEDE DI NUOVA ISTITUZIONE



Istituzione proposta
Università degli studi Mahatma Gandhi

Soggetto promotore
Università Telematica Pegaso s.r.l.

Approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con delibera n. 43 del 25 febbraio 2021

VALUTAZIONE DELLA SEDE

REQUISITO
A - TRASPARENZA
B1 – SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA
B2 – SOSTENIBILITA' LOGISTICA
B3 – SOSTENIBILITA' SCIENTIFICA
B4 – SISTEMA DI AQ

Considerato che l'istituzione di nuove sedi universitarie deve assicurare l'innalzamento della qualità del sistema universitario (cfr. art 6, comma 3 del DM 989/2019), la valutazione positiva della sede si ottiene se tutti i requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo. Pertanto:

Valutazione positiva della sede	Quando tutti e 5 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo
Valutazione negativa della sede	Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 5 Requisiti

In caso di valutazione positiva, prima di formulare la proposta di valutazione finale definitiva è comunque necessario procedere alla visita delle sedi indicate dal soggetto promotore nell'istanza al Ministero. Se anche l'esito della visita è positivo, la valutazione finale è POSITIVA.

(A) - Requisito di TRASPARENZA

È necessario accertare che la documentazione presentata consenta, anche tenendo conto delle disposizioni normative che riguardano le Università non statali, di avere un quadro chiaro e completo sulla struttura del soggetto promotore, sugli obiettivi e sull'assetto normativo e organizzativo dell'Ateneo proposto. Particolare attenzione va rivolta alla chiarezza del piano di sviluppo dell'Ateneo, all'organizzazione, ai servizi per gli studenti (modalità di selezione, orientamento, tutorato, sostegno economico e diritto allo studio, mobilità internazionale), al personale che costituirà l'Ateneo e alla struttura del bilancio.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
La documentazione consente di avere una chiara evidenza dell'assetto istituzionale e regolatorio del soggetto promotore e del rapporto con l'Ateneo che si propone di istituire? Il soggetto promotore ha fini istituzionali adeguati rispetto alla proposta istitutiva della nuova Università?	A.1, A.3 B.1, B.3, B.4, B.5 E.1, E.2
La documentazione allegata consente di avere una chiara rappresentazione dell'assetto complessivo (organizzazione, sedi, strutture, personale, bilancio) dell'Università che si propone di istituire?	B.1, B.2, B.4, B.5, B.6 C.2 (SUA-CdS dei CdS proponenti) E.1, E.2
Il Piano di sviluppo dell'Università che si propone di istituire è chiaramente e dettagliatamente definito? Risulta coerente con la struttura organizzativa, con il Sistema di AQ, con le risorse allocate nel piano economico finanziario? È adeguatamente supportato da eventuali convenzioni e protocolli d'intesa già stipulati con enti pubblici e privati, a livello locale, nazionale e/o internazionale e consente la verifica annuale delle attività e al termine del primo quinquennio?	A.1 B.2, B.4, B.5, B.6 D.2
Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità delle strutture organizzative?	A.1 B.6
Sono chiaramente definiti gli aspetti chiave di interesse dello studente (modalità di selezione ed iscrizione, benefici economici, diritto allo studio, orientamento, percorsi formativi, tutorato, mobilità, collocamento nel mercato del lavoro)?	B.4, B.5, B.6 C.2

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla trasparenza sono di seguito riepilogate:

- dalla proposta di attivazione non emerge l'adattamento della struttura formale proposta alle peculiarità dell'iniziativa in esame;
- sono indicati gli obiettivi dell'iniziativa, ma non le modalità con le quali verranno perseguiti e i risultati monitorati;
- il rapporto con il territorio sotto l'aspetto economico non è sufficientemente approfondito;
- le possibilità di successo dell'iniziativa relativamente al reclutamento degli studenti e alla loro collocazione nel mercato del lavoro sono fondate su ipotesi assai poco collegate con il quadro economico di riferimento;

- le specificità disciplinari dei curricula corrispondono solo parzialmente alle figure professionali di riferimento;
- le caratteristiche dell'offerta formativa non trovano corrispondenza con le attività di ricerca e di Terza Missione previste.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

(B) - Requisiti di SOSTENIBILITÀ

La verifica della piena sostenibilità finanziaria, logistica, scientifica, del progetto formativo e di sviluppo della sede va sviluppata attraverso l'analisi puntuale degli elementi di seguito riportati.

B.1. Verifica della piena Sostenibilità economico-finanziaria

La piena **sostenibilità economico finanziaria** del progetto formativo e di sviluppo della sede dovrà:

- risultare dalla documentazione prodotta dal soggetto promotore;
- essere indipendente da qualsiasi contribuzione statale, anche a regime;
- essere avvalorata da un Piano finanziario predisposto con riferimento ad almeno i primi 7 anni di attività.

Obiettivo B.1 – Verifica della piena Sostenibilità economico-finanziaria

La proposta di istituzione dell'Ateneo deve assicurare la piena sostenibilità patrimoniale, economica e finanziaria, basata sulla struttura e l'attendibilità dei ricavi e dei costi e sulla totale autonomia rispetto ad eventuali contributi statali. È necessario verificare la qualificazione istituzionale e la solidità del soggetto promotore. Il piano economico finanziario deve riflettere in modo adeguato e coerente quanto descritto nella proposta di istituzione dell'Ateneo, con riferimento allo sviluppo previsto nei primi 7 anni di attività ed essere sviluppato nel rispetto della normativa relativa alle università non statali.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
I rapporti finanziari tra soggetto promotore e Ateneo sono chiari e correttamente definiti?	A.1, A.3 B.1, B.2, B.3, B.4 D.1, D.2
Il soggetto promotore presenta una solida situazione patrimoniale ed economico finanziaria che è altresì adeguata rispetto all'Ateneo proposto?	A.3 D.1, D.2
Il piano economico finanziario è coerente con lo sviluppo organizzativo, didattico, scientifico e logistico dell'Ateneo, come riportato nella documentazione allegata?	B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6 D.1, D.2 E.1, E.2
Il piano economico finanziario dell'Ateneo tiene conto di tutte le voci di ricavo e costo che caratterizzano l'attività di una università non statale? L'andamento prospettico dei ricavi e dei costi garantisce l'equilibrio economico finanziario? È stato sviluppato con proiezioni motivate e attendibili, con riferimento ai primi 7 anni di attività?	B.1, B.2 D.1, D.2
I costi per le politiche di sostegno per gli studenti e per il dritto allo studio sono adeguatamente valorizzati e coerenti col numero previsto di iscritti?	B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6 D.1, D.2
È assicurato il graduale reclutamento di professori a tempo indeterminato e ricercatori a garanzia della sostenibilità quantitativa e qualitativa dei corsi di studio, raggiungendo almeno le numerosità minime di cui all'allegato A del DM 6/2019?	B.1, B.2, B.3, B.6 D.1, D.2

In conclusione, le criticità individuate che hanno condotto al giudizio negativo sulla sostenibilità economico finanziaria sono di seguito riepilogate:

- il soggetto promotore, che è esso stesso un Ateneo, dispone di un corpo docente che necessita di acquisire una strutturazione più conforme rispetto all'offerta formativa dallo stesso erogata;

- il piano economico finanziario predisposto non rispecchia in modo coerente lo sviluppo didattico, scientifico, organizzativo e infrastrutturale previsto per l'Ateneo e contiene un andamento prospettico di ricavi e costi che è stato sviluppato secondo proiezioni non adeguatamente motivate né realisticamente attendibili con riferimento ai primi 7 anni di attività;
- è assente qualsiasi valorizzazione di costi finalizzati a dare attuazione alle politiche di sostegno agli studenti e il diritto allo studio.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

B.2. Verifica della piena Sostenibilità logistica

La piena Sostenibilità logistica del progetto formativo e di sviluppo della sede da parte della CEV fa riferimento alle risorse edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca e dei servizi per gli studenti (aule, aule informatizzate, spazi studio per gli studenti, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, uffici per l'amministrazione, ecc.) e dovrà:

- risultare dalla documentazione prodotta dal soggetto promotore;
- essere coerente con le esigenze specifiche dei corsi che si intende attivare, anche per quanto riguarda le attività di tutorato;
- essere dimostrata dalla consistenza e dalla coerenza delle risorse strutturali messe a disposizione dal soggetto promotore per la realizzazione del progetto formativo e scientifico dell'Ateneo e dall'evoluzione temporale di tale consistenza almeno per una durata tale da coprire il piano finanziario previsto della durata di 7 anni;
- essere rapportata alla consistenza della popolazione studentesca, stimata con riferimento alla sua evoluzione nei 7 anni coperti dal piano finanziario.

Obiettivo B.2 – Verifica della piena Sostenibilità logistica

È necessario accertare che la sede disponga di una organizzazione e dotazione infrastrutturale adeguata e coerente con il progetto scientifico e didattico proposto.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
Le strutture e gli spazi per la didattica e la ricerca (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) sono chiaramente individuati e adeguati al progetto formativo, scientifico e alla numerosità della comunità accademica e della popolazione studentesca, anche con riferimento alla sua evoluzione?	B.1, B.2, B.3, D.1, D.2, E.1, E.2
Le strutture e gli spazi per i servizi amministrativi e ausiliari sono chiaramente individuati e adeguati all'assetto organizzativo e scientifico dell'Ateneo?	B.1, B.2, B.3, D.1, D.2, E.1, E.2
La proposta istitutiva dell'Ateneo ha adeguatamente previsto la disponibilità di servizi residenziali e mense per gli studenti, anche attraverso accordi con soggetti esterni?	B.1, B.2, B.3, D.1, D.2, E.1, E.2
Gli immobili inseriti nella proposta sono nella disponibilità del nuovo Ateneo? I titoli di possesso degli stessi ne assicurano la stabilità dell'utilizzo?	E.1, E.2

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla sostenibilità logistica sono di seguito riepilogate:

- la scarsa trasparenza sulla disponibilità di spazi, che non consente di determinare a quali funzioni siano allocati la maggior parte dei locali individuati nelle planimetrie e pertanto non dimostra la coerenza delle risorse edilizie alle esigenze specifiche dei corsi che si intende attivare;
- l'incoerenza dei metri quadri per funzione, indicati nel quadro riassuntivo, rispetto alle planimetrie che non consente di dimostrare l'adeguatezza degli spazi rispetto alla popolazione studentesca prevista, essa stessa avente stima incoerente in documenti differenti.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

B.3. Verifica della piena Sostenibilità scientifica

La Sostenibilità scientifica del progetto formativo e di sviluppo della sede dovrà:

- evidenziare una significativa e adeguata attività di ricerca da parte del soggetto promotore, almeno quinquennale, di livello anche internazionale;
- risultare coerente con l'offerta formativa proposta e valutabile anche attraverso la verifica dell'adeguatezza dei docenti, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica;
- evidenziare l'impatto sul miglioramento della qualità della ricerca del sistema universitario, anche tenendo conto del contesto Internazionale, imprescindibile per l'attività di ricerca;
- evidenziare la ricaduta in termini di terza missione delle attività di didattica e ricerca proposte, sia sul territorio di interesse e comunque nel contesto dell'innalzamento della qualità del sistema universitario.

Obiettivo B.3 – Verifica della piena Sostenibilità scientifica

Accertare la presenza di una significativa e adeguata attività di ricerca da parte del soggetto promotore, almeno quinquennale, di livello anche internazionale, coerente con il progetto formativo proposto e con docenti adeguati, per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze dei CdS.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
I CV dei docenti presentati dal soggetto promotore riguardano ricercatori in servizio presso il soggetto promotore negli ultimi cinque anni?	A.2
È presente una significativa e adeguata attività di ricerca da parte del soggetto promotore, almeno quinquennale e di livello anche internazionale?	A.2
L'attività di ricerca almeno quinquennale svolta dal soggetto promotore e le pubblicazioni scientifiche dei ricercatori in servizio presso lo stesso risultano qualitativamente e quantitativamente coerenti con il progetto formativo proposto?	A.2 C.1, C.2
I docenti previsti dal Piano di raggiungimento sono complessivamente adeguati, per numerosità, ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) a sostenere le esigenze dei CdS proposti, tenuto conto dei contenuti scientifici degli stessi?	C.1, C.2, C.3
In relazione all'Ateneo proposto, nell'ambito del sistema di qualità, sono definiti criteri oggettivi per la quantificazione dei fabbisogni e per l'assegnazione delle risorse?	B.6

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla sostenibilità scientifica sono di seguito riepilogate:

- l'intero processo ricalca puntualmente lo schema standard previsto a livello di sistema di valutazione, senza tenere in alcun conto le specificità (obiettivi) dell'istituzione alla quale dovrà essere applicato;

- l'attività di ricerca condotta dal soggetto promotore e la produzione scientifica dei docenti facenti parte dello stesso risultano solo in parte coerenti con i contesti disciplinari compresi nei due Corsi di Studio proposti;
- non è possibile valutare la congruenza disciplinare dei docenti che verranno reclutati per la mancata indicazione della SSD di ciascuno di essi;
- manca nel sistema di qualità una definizione della quantificazione dei fabbisogni e della assegnazione delle risorse commisurate alle specifiche caratteristiche dei CdS facenti parte dell'offerta formativa.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

B.4. Verifica della presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità

La verifica della presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità della Sede, organizzato secondo le relative linee guida dell'ANVUR, va sviluppata sulla base dei Requisiti R1, R2 e R4 di cui al punto a) dell'Allegato C del DM 6/2019 e dell'Allegato 8 delle *Linee Guida AVA per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari* pubblicate in data 10/08/2017.

La verifica dovrà essere effettuata tenendo conto che, trattandosi di istituzioni di nuove Università e non di nuove sedi decentrate, non potranno essere riscontrabili tutti gli elementi citati dall'Allegato C del DM 6/2019 e dall'Allegato 8 delle Linee Guida AVA. La verifica dovrà pertanto limitarsi a:

Requisito R1. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca. Il soggetto promotore dovrà dimostrare di aver definito ex novo (nel caso in cui la nuova istituzione non faccia riferimento ad Atenei esistenti) o di aver adattato (nel caso in cui la nuova istituzione faccia riferimento ad Atenei esistenti) un sistema solido e coerente per l'Assicurazione della Qualità (AQ) della didattica e della ricerca, sia a supporto del miglioramento continuo sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema prevede la predisposizione di documenti di indirizzo e di pianificazione strategica. Il Sistema di AQ predisposto assicura, sul piano documentale, la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la loro attuazione in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca, di risultati, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Requisito R2. Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ. Il Sistema di AQ dell'Ateneo, come descritto dal soggetto promotore deve essere strutturato, sul piano documentale, in maniera da poter risultare efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione.

Requisito R4. Qualità della ricerca e della terza missione. Il Sistema di AQ della ricerca e della terza missione descritto nella proposta di nuova istituzione deve essere efficace, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e/o da altre strutture assimilabili che avranno competenza e ruolo per la gestione della ricerca e della terza missione.

Obiettivo B.4 – Verifica della presenza di un Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)

Occorre accertare che il soggetto promotore abbia definito un Sistema

- solido per l'assicurazione della qualità della didattica e della ricerca, esplicitato in documenti di indirizzo e pianificazione strategica;
- coerente con la sua visione politica, organizzativa, formativa e di ricerca;
- efficace, per quanto riguarda sia la definizione delle responsabilità interne, sia la gestione dei flussi di informazione;
- perseguito anche dai Dipartimenti e/o da altre strutture assimilabili, che avranno competenza e ruolo per la gestione della ricerca e della terza missione.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
Il soggetto promotore ha definito la sua visione, chiara e articolata, della qualità della didattica e della ricerca e le politiche per la sua realizzazione, con riferimento al complesso delle relazioni tra esse intercorrenti? Tale visione tiene conto delle potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel	B.1, B.2, B.4, B.5, B.6

contesto socioculturale? Tiene presenti tutti i cicli della formazione proposta?	
La pianificazione strategica è articolata in obiettivi chiaramente definiti, realizzabili, e verificabili, che tengano conto del contesto socioculturale, delle missioni e delle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili?	B.1, B.2, B.4, B.5, B.6
Il soggetto promotore ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa proposta e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con le proprie politiche e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento?	B.2, B.4, B.5, B.6
Il soggetto promotore si è accertato che la progettazione dei CdS proposti tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socioeconomico), individuate attraverso consultazioni con una gamma adeguata di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore?	B.2, B.4, B.5, B.6, C.1, C.2
Il soggetto promotore si è accertato che, in fase di progettazione dei CdS, sia stato valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi? Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, sono state previste iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva?	B.4, B.5, B.6 C.2 (SUA-CdS dei CdS proponenti)
Il soggetto promotore ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione?	B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6, D.1
Il soggetto promotore ha previsto la presenza di organi e strutture adeguati al conseguimento dei propri obiettivi e coerenti con la normativa delle Università non statali? Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte?	A.1 B.2, B.4, B.5, B.6

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla verifica del sistema di AQ sono di seguito riepilogate:

- la proposta di attivazione della nuova università segue un modello standard formalmente corretto che, però, non fa emergere le peculiarità dell'iniziativa in esame;
- le possibilità di successo dell'iniziativa in termini di reclutamento degli studenti e di loro collocazione nel mercato del lavoro sono fondate su ipotesi assai poco collegate con il quadro economico di riferimento;
- non è possibile verificare la coerenza tra competenze scientifiche disponibili e obiettivi formativi;
- le intenzioni di sviluppo della dimensione internazionale del progetto non sono esemplificate con chiarezza;
- le attività di ricerca e di Terza Missione che s'intendono perseguire sono indicate in termini generici e non sono correlate alle caratteristiche specifiche dei Corsi di Studio proposti.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

VALUTAZIONE FINALE

REQUISITI	Valutazione finale
A – TRASPARENZA	Giudizio negativo
B1 – SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA	Giudizio negativo
B2 – SOSTENIBILITA' LOGISTICA	Giudizio negativo
B3 – SOSTENIBILITA' SCIENTIFICA	Giudizio negativo
B4 – SISTEMA DI AQ	Giudizio negativo
Valutazione finale	Giudizio negativo

Giudizio motivato della Proposta finale della CEV:

La CEV, dopo attenta analisi della documentazione presentata e tenuto conto – se del caso – di altri dati e informazioni, formula un giudizio complessivamente negativo sul progetto dell'istituendo Ateneo "Università Mahatma Gandhi", sulla base del giudizio negativo riportato nei seguenti requisiti richiesti:

A – Trasparenza

B1 – Sostenibilità economico finanziaria

B2 – Sostenibilità logistica

B3 – Sostenibilità scientifica

B4 – Sistema di AQ



PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE PROPOSTE DI CORSI DI STUDIO

Corso di Studio

Scienze della cooperazione, lo sviluppo e la pace

Classe di Laurea del CdS

L-37

Istituzione proposta

Università degli studi Mahatma Gandhi

Soggetto promotore

Università Telematica Pegaso s.r.l.

Indicazioni per la formulazione della proposta finale

Valutazione positiva del corso	Quando tutti e 3 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo
Valutazione negativa del corso	Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 3 Requisiti

Obiettivo I: Accertare le motivazioni per l'attivazione del CdS e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che intende formare

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
I portatori di interesse consultati sono adeguati per numerosità e rappresentatività, anche tenendo conto del loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso?	A1.a
I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono chiaramente definiti e sono coerenti tra loro?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
Il percorso formativo è descritto chiaramente e coerentemente con i profili culturali e professionali in uscita?	A2.a
L'ordinamento didattico rispetta il Decreto delle Classi di Laurea?	Sezione F della SUA-CdS
I risultati di apprendimento sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali?	A4 e A2.a
Sono previste prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) coerenti con gli obiettivi formativi del corso?	A4

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto nella proposta di attivazione del CdS in Scienze della cooperazione, lo sviluppo e la pace (L-37) non è descritta la connessione tra il percorso formativo, anche in termini di insegnamenti erogati, e i risultati di apprendimento attesi. Se questi sono coerenti con i profili culturali e professionali, non c'è nessun riferimento alle attività formative con cui conoscenze e capacità vengono conseguite. Non è stato possibile valutare se i portatori di interesse consultati siano adeguati per numerosità e rappresentatività e il loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso. Non sussistono quindi motivazioni provate che evidenzino l'importanza di un nuovo percorso formativo e quelle presentate non sono associabili a un innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale che nazionale.

Obiettivo II: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<u>Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico:</u> sono definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero delle eventuali insufficienze (OFA)?	A3
<u>Solo per i CdS Magistrali:</u> sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)?	A3
Sono descritte le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) che favoriscono le scelte consapevoli degli studenti? È previsto un adeguato servizio di tutorato?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati, studenti atleti, studenti stranieri, studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
<u>Solo per i corsi a carattere internazionale:</u> sono previste iniziative e strumenti adeguati per favorire una dimensione internazionale della didattica? Il CdS favorisce un'esperienza di apprendimento internazionale (es. accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno della mobilità degli studenti, presenza di studenti stranieri, erogazione del corso in lingua straniera, presenza nella faculty del corso di docenti stranieri)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto le conoscenze richieste per l'accesso sono descritte in maniera generica, così come le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita. Inoltre, non sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire l'inserimento di studenti con specifiche esigenze. Il CdS, infine, non ha fornito informazioni sufficienti per poter verificare la realizzazione di questo obiettivo.

Obiettivo III: Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<p>Il Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente è adeguato per numerosità (art. 4, comma 2 DM 6/2019 e art. 1, comma 5 del D.D. 147/2020), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) ad assicurare il reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso di studio?</p> <p>Il Piano di raggiungimento prende in considerazione esclusivamente professori universitari a tempo indeterminato e ricercatori universitari, secondo le numerosità minime indicate nell'allegato A del DM n. 6/2019?</p>	C.3
<p>Le strutture per la didattica (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) e per i servizi amministrativi messi a disposizione dal soggetto promotore sono adeguati alle esigenze del progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista, anche con riferimento all'evoluzione ipotizzata per quest'ultima nei primi 7 anni di attività?</p>	E.1 e E.2

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo perché il Piano di raggiungimento della dotazione di personale non contiene informazioni riferite ai SSD in cui sono incardinati i docenti rendendo non valutabile l'adeguatezza qualitativa e culturale del corso stesso.</p> <p>Le informazioni riportate relative alla disponibilità di spazi sono poco chiare e presentano incongruenze tanto che non è possibile appurare quanto spazio si intenda effettivamente riservare alle varie funzioni ed attività.</p>

VALUTAZIONE FINALE

REQUISITI	Valutazione finale
Obiettivo I – Motivazioni, profili culturali e professionali	Giudizio negativo
Obiettivo II – Didattica centrata sullo studente	Giudizio negativo
Obiettivo III – Dotazioni	Giudizio negativo
Valutazione finale	Giudizio negativo

Giudizio motivato della Proposta finale della CEV

La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo alla proposta di attivazione del CdS in Scienze della cooperazione, lo sviluppo e la pace (L-37) in quanto non è descritta la connessione tra il percorso formativo, anche in termini di insegnamenti erogati, e i risultati di apprendimento attesi. Inoltre, non è stato possibile valutare se i portatori di interesse consultati siano adeguati per numerosità e rappresentatività e il loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso.

Il CdS non ha fornito informazioni sufficienti per poter verificare la realizzazione dell'obiettivo riguardante la promozione di una didattica centrata sullo studente; pertanto, la carenza di informazioni non rende possibile formulare un giudizio positivo.

Dall'esame della documentazione disponibile non è stato possibile appurare l'adeguatezza della dotazione a regime del personale docente dal punto di vista qualitativo (appartenenza dei docenti ai Settori Scientifico Disciplinari). Le informazioni riportate relative alla disponibilità di spazi non sono chiare, tanto che non è possibile appurare quanto spazio sia riservato effettivamente ad ogni funzione ed attività.



PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE PROPOSTE DI CORSI DI STUDIO

Corso di Studio

Scienze dell'e-learning e della media education

Classe di Laurea del CdS

LM-93 - Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education

Istituzione proposta

Università degli studi Mahatma Gandhi

Soggetto promotore

Università Telematica Pegaso s.r.l.

Indicazioni per la formulazione della proposta finale

Valutazione positiva del corso	Quando tutti e 3 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo
Valutazione negativa del corso	Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 3 Requisiti

Obiettivo I: Accertare le motivazioni per l'attivazione del CdS e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che intende formare

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
I portatori di interesse consultati sono adeguati per numerosità e rappresentatività, anche tenendo conto del loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso?	A1.a
I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono chiaramente definiti e sono coerenti tra loro?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
Il percorso formativo è descritto chiaramente e coerentemente con i profili culturali e professionali in uscita?	A2.a
L'ordinamento didattico rispetta il Decreto delle Classi di Laurea?	Sezione F della SUA-CdS
I risultati di apprendimento sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali?	A4 e A2.a
Sono previste prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) coerenti con gli obiettivi formativi del corso?	A4

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto non sono forniti gli elementi indispensabili per giustificare la decisione di attivare il CdS, che dovrebbero basarsi sull'effettiva manifestazione d'interesse delle parti consultate secondo adeguati criteri. Le motivazioni presentate non sono associabili a un innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale, che nazionale.</p> <p>Vengono rese evidenti, in coda al documento B1 le consultazioni con 2 "portatori di interesse" di strutture con sede operativa a Roma; pertanto, non risulta chiaro il collegamento con strutture fuori sia dal contesto territoriale che regionale. Manca una corrispondenza tra il percorso formativo e una positiva valutazione da parte dei rappresentanti del mondo del lavoro.</p> <p>Le funzioni e le competenze associate alla funzione sono definite e tra loro coerenti seppur se ne evidenzia una certa eterogeneità ed ampiezza d'azione di non facile traduzione in obiettivi di apprendimento specifici che dovranno trovare opportuno rimando negli insegnamenti.</p> <p>Non viene dichiarato il collegamento con almeno una professione (codifica ISTAT).</p> <p>Relativamente ai risultati di apprendimento risultano informazioni non coerenti nella documentazione presentata e tra i vari documenti non vi è</p>

	<p>dunque chiarezza rispetto a quali focus prevalenti debbano svilupparsi gli obiettivi formativi prioritari.</p> <p>Le modalità di valutazione sono descritte in modo generico, senza aggancio puntuale agli insegnamenti, per tale motivo non risulta possibile procedere al controllo tra singolo obiettivo, risultato atteso e tipologia della prova indicata.</p>
--	--

Obiettivo II: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<u>Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico:</u> sono definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero delle eventuali insufficienze (OFA)?	A3
<u>Solo per i CdS Magistrali:</u> sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)?	A3
Sono descritte le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) che favoriscono le scelte consapevoli degli studenti? È previsto un adeguato servizio di tutorato?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati, studenti atleti, studenti stranieri, studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
<u>Solo per i corsi a carattere internazionale:</u> sono previste iniziative e strumenti adeguati per favorire una dimensione internazionale della didattica? Il CdS favorisce un'esperienza di apprendimento internazionale (es. accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno della mobilità degli studenti, presenza di studenti stranieri, erogazione del corso in lingua straniera, presenza nella faculty del corso di docenti stranieri)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto nei documenti presentati non vengono fornite opportune informazioni di dettaglio per poter accertare se il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze. Vengono riportate in modo generico delle aspettative di placement, ma non sono esplicitati i processi, i ruoli e le azioni messi in campo per assicurare tale obiettivo. Inoltre, non si evincono informazioni relativamente all'attivazione di percorsi di orientamento in itinere che vadano oltre la messa a disposizione di materiale informativo. Non vengono fornite informazioni relativamente ai tutor o alle borse di studio menzionate che possano permettere di controllare un'effettiva sostenibilità del processo di orientamento o una sua valenza qualitativa nei termini di tempo e risorse professionali messe a disposizione, in riferimento al numero di studenti attesi. Infine, contrariamente a quanto riportato per le <i>"Conoscenze richieste per l'accesso alle lauree magistrali"</i>, la normativa vigente non prevede la possibilità di assegnare debiti formativi e conseguenti obblighi formativi aggiuntivi agli studenti di una laurea magistrale.</p>

Obiettivo III: Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<p>Il Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente è adeguato per numerosità (art. 4, comma 2 DM 6/2019 e art. 1, comma 5 del D.D. 147/2020), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) ad assicurare il reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso di studio?</p> <p>Il Piano di raggiungimento prende in considerazione esclusivamente professori universitari a tempo indeterminato e ricercatori universitari, secondo le numerosità minime indicate nell'allegato A del DM n. 6/2019?</p>	C.3
<p>Le strutture per la didattica (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) e per i servizi amministrativi messi a disposizione dal soggetto promotore sono adeguati alle esigenze del progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista, anche con riferimento all'evoluzione ipotizzata per quest'ultima nei primi 7 anni di attività?</p>	E.1 e E.2

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto nel Piano di raggiungimento della docenza non si presenta la qualificazione scientifica per settore scientifico disciplinare di appartenenza per i ruoli indicati; pertanto, non risulta possibile verificare se il CdS sia in grado di assicurare il reclutamento di docenti con piena sostenibilità qualitativa del corso di studio in coerenza con gli obiettivi formativi dichiarati.</p> <p>Relativamente alle aule e ai laboratori informatici non risulta possibile verificare come questi vengano condivisi con altri corsi di laurea presenti nella stessa sede. Non si evince la presenza di una biblioteca, aree di studio, sale di registrazione o aule con attrezzature per le attività disciplinari connesse all' e-learning o altre attrezzature specifiche per le attività media-educative; non risulta chiaro l'utilizzo condiviso degli spazi per gli studi dei docenti incardinati e per le loro attività di ricerca, individuali o collegiali.</p>

VALUTAZIONE FINALE

REQUISITI	Valutazione finale
Obiettivo I – Motivazioni, profili culturali e professionali	Giudizio negativo
Obiettivo II – Didattica centrata sullo studente	Giudizio negativo
Obiettivo III - Dotazioni	Giudizio negativo
Valutazione finale	Giudizio negativo

Giudizio motivato della Proposta finale della CEV

La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo alla proposta di attivazione del CdS in quanto il quadro della SUA-CdS A1a - campo obbligatorio per corsi di nuova istituzione - si presenta non compilato. Vengono rese evidenti, in coda al documento B1 le consultazioni con 2 “portatori di interesse” di strutture con sede operativa a Roma; pertanto, non risulta chiaro il collegamento con strutture fuori sia dal contesto territoriale che regionale. Non si fornisce un’interpretazione del dato raccolto con le due consultazioni e non risulta evidente il loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso di studio proposto o i nessi espliciti tra strutture e obiettivi formativi del CdS. Non risulta evidente una corrispondenza tra il percorso formativo e una positiva valutazione da parte dei rappresentanti del mondo del lavoro del territorio

Le funzioni e le competenze associate alla funzione sono definite e tra loro coerenti seppur se ne evidenzia una certa eterogeneità ed ampiezza d’azione di non facile traduzione in obiettivi di apprendimento specifici che dovrebbero trovare opportuno rimando negli insegnamenti.

Non sono stati inseriti gli sbocchi professionali da codifiche ISTAT.

Tra i vari documenti non vi è dunque chiarezza e coerenza rispetto a quali focus prevalenti debbano svilupparsi gli obiettivi formativi prioritari del CdS.

Le modalità di valutazione sono descritte in modo generico, senza aggancio agli insegnamenti come invece necessario per poter progettare e verificare la coerenza tra agire didattico e agire valutativo. Dai documenti presentati non risulta possibile poter accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze. Nel Regolamento Didattico di Ateneo non sono previsti percorsi didattici o informazioni che possano suggerire l’esistenza di particolari iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati, studenti atleti, studenti stranieri, studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...). Sono invece presenti i riferimenti a servizi di tutorato metodologico o disciplinare, sebbene non se ne possa quantificare l’effettiva presenza/disponibilità oraria. Anche in riferimento alla possibilità di poter godere di borse di studio, non vengono forniti dettagli che consentano di poter controllare la sostenibilità o l’utilità di tali aiuti in riferimento al numero di studenti attesi.

Contrariamente a quanto riportato per le “Conoscenze richieste per l’accesso alle lauree magistrali”, la normativa vigente non prevede la possibilità di assegnare debiti formativi e conseguenti obblighi formativi aggiuntivi agli studenti di una laurea magistrale.

Nel Piano di raggiungimento della docenza non si presenta la qualificazione scientifica per settore scientifico disciplinare di appartenenza per i ruoli indicati, pertanto, non risulta possibile controllare

se il CdS sia in grado di assicurare il reclutamento di docenti con piena sostenibilità qualitativa del corso di studio, in piena coerenza con gli obiettivi formativi dichiarati.

Relativamente alle aule e ai laboratori informatici non risulta possibile verificare se siano presenti in numero sufficiente e come questi vengano condivisi con altri corsi di laurea presenti nella stessa sede. Non si evince la presenza di una biblioteca, aree di studio, sale di registrazione per le attività disciplinari connesse all' e-learning o altre attrezzature specifiche per le attività media-educative (area core del CdS) che nei documenti generali vengono invece richiamati come punti di forza dell'offerta formativa.

GIUDIZIO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ANVUR

Il Consiglio Direttivo dell'ANVUR, esaminata l'istanza di istituzione del nuovo ateneo non statale e la documentazione ad essa allegata nonché le risultanze della valutazione istruttoria formulata dalla CEV sopra riportate, ritiene di condividere e accogliere nell'insieme le considerazioni emerse nelle valutazioni formulate dalla stessa, che tengono conto delle disposizioni normative di riferimento secondo quanto previsto dal protocollo di valutazione approvato dall'ANVUR il 15 ottobre 2020.

In particolare, rinviando per gli approfondimenti puntuali a quanto emerso nelle sezioni specifiche del protocollo di valutazione, per gli aspetti relativi alla sede si evidenzia quanto segue.

Il soggetto promotore della istituenda Università degli studi "Mahatma Gandhi" è l'Università Telematica Pegaso (istituita con Decreto MUR il 20 aprile del 2006 e successivamente trasformata, con atto notarile del 19 novembre 2018, in «Università Telematica Pegaso s.r.l.»). L'istituenda Università fa propri i fini istituzionali del soggetto promotore e indica, nello Statuto, la propria dipendenza dall'Università Telematica Pegaso, "che ne assicura il perseguimento dei fini istituzionali e provvede ai relativi mezzi e servizi specifici necessari, indispensabili e strumentali" (art. 2). Tale dipendenza è confermata dalla composizione del Consiglio di Amministrazione che prevede la presenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Università Telematica Pegaso (o suo delegato), di otto rappresentanti designati dalla società Università Telematica Pegaso, tra i quali "possono essere chiamati a far parte del CdA" un massimo di tre rappresentanti di organismi pubblici e privati previo il versamento di un contributo al funzionamento dell'Università e la cui mancanza "non inficia la validità di costituzione del Consiglio" (art.4). Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di nominare i membri della governance dell'Ateneo, incluso il Direttore generale, e il Nucleo di Valutazione. L'istituenda Università intende avvalersi, per la realizzazione delle proprie attività, delle competenze operative dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, che fornirà altresì la sede dell'Ateneo.

Il Piano di sviluppo dell'istituenda università è focalizzato su uno dei due CdS proposti, "Scienze della cooperazione, lo sviluppo e la pace" (L-37), con riferimento al quale il soggetto promotore ha attivato due convenzioni con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e con la Camera di Commercio di Brindisi, anche se le caratteristiche istituzionali dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale non hanno una specifica correlazione con il CdS L-37.

Con riferimento all'assetto gestionale e organizzativo dell'istituendo Ateneo, non è possibile evincere chiaramente l'adattamento della struttura formale proposta alle peculiarità dell'iniziativa, di cui fra l'altro sono indicati gli obiettivi ma non le modalità con le quali ne verranno perseguiti e monitorati i risultati. Le specificità disciplinari dei curricula corrispondono solo parzialmente alle figure professionali di riferimento; le caratteristiche dell'offerta formativa non trovano corrispondenza con le attività di ricerca e di terza missione previste e il rapporto con il territorio non è sufficientemente approfondito sotto l'aspetto economico. In particolare, le possibilità di successo dell'iniziativa, relativamente al reclutamento degli studenti e alla loro collocazione nel mercato del lavoro, sono fondate su ipotesi scarsamente collegate con il quadro economico di riferimento.

Con riferimento alla sostenibilità economico-finanziaria, i rapporti finanziari con il soggetto promotore sono definiti in modo sufficientemente chiaro e formalmente corretto nello schema di Statuto dell'Ateneo. L'"Università Telematica Pegaso S.r.l." dispone di una solida situazione economica e patrimoniale, anche se il suo corpo docente necessita di acquisire una strutturazione più conforme rispetto all'offerta formativa erogata.

L'impegno del soggetto promotore a sostenere l'operatività dell'Ateneo trova traduzione nello stato

patrimoniale previsionale dell'Ateneo stesso. Tuttavia, il piano economico-finanziario dell'istituenda Università riporta una proiezione di ricavi, costi ed investimenti per i primi sette anni di attività che non risulta coerente con lo sviluppo didattico, scientifico, organizzativo e infrastrutturale previsto per l'Ateneo. L'andamento prospettico di ricavi e costi è stato sviluppato secondo proiezioni non corrette né realisticamente attendibili, e stimato in misura tale da prevedere, con l'eccezione delle prime due annualità, una marginalità netta positiva e crescente nel tempo, in grado di assicurare il pieno equilibrio economico-finanziario dell'Ateneo senza il ricorso a misure di indebitamento esterno: tale andamento favorevole è prospettato sulla base di flussi di ricavi attesi da contribuzioni degli studenti particolarmente ottimistici e non adeguatamente giustificati, né rispetto alle tipologie di CdS che si prevede di attivare, né al contesto in cui si troverà ad operare il costituendo Ateneo. Le proiezioni riportate con riguardo al personale docente previsto nel piano di raggiungimento dei requisiti minimi di docenza sono sottostimate e non corrispondono alle medie nazionali per categoria. Si rileva, inoltre, l'assenza di argomentazioni capaci di giustificare la presunta attrattività delle due proposte formative presso la potenziale utenza di riferimento, tenuto conto della fissazione di una retta unica di importo piuttosto consistente e delle attuali condizioni economico-sociali del territorio in cui sarà inserito l'istituendo Ateneo. La maggior parte dei ricavi previsti si fonda tra l'altro sulle rette universitarie commisurate alla numerosità degli studenti iscritti, stimata oltretutto in riferimento a parametri non pienamente congruenti con l'istanza. Non è chiarito se e in che misura (in fase di avvio o anche stabilmente) si intende usufruire del personale dell'Università Telematica Pegaso. È, infine, assente qualsiasi valorizzazione di costi finalizzati a dare attuazione alle politiche di sostegno agli studenti e del diritto allo studio; non trovano riscontro all'interno del piano economico-finanziario alcune misure di sostegno che si intendono mettere a disposizione degli studenti (borse di studio a copertura delle rette di iscrizione, per almeno la metà degli iscritti, servizio mensa, servizio di counselling psicologico, organizzazione di viaggi studio all'estero).

Con riferimento alla sostenibilità logistica, l'Ateneo avrà sede presso la Camera di Commercio di Brindisi e svolgerà le attività didattiche presso l'Autorità Portuale di Brindisi. Mancano evidenze circa l'adeguatezza delle risorse infrastrutturali alle specifiche esigenze dei CdS che si intende attivare. Le informazioni riportate sulla disponibilità di spazi presentano contraddizioni e scarsa trasparenza, non consentendo di determinare a quali funzioni siano allocati la maggior parte dei locali individuati nelle planimetrie. In particolare, l'incoerenza fra le planimetrie e i metri quadri per funzione indicati nel "Quadro sintetico disponibilità edilizie per funzione" non consente di verificare l'adeguatezza degli spazi rispetto alla popolazione studentesca prevista, la quale peraltro, nel complesso dei documenti, è, a sua volta, stimata con valori incoerenti fra loro.

Con riferimento alla sostenibilità scientifica, l'attività di ricerca condotta dal soggetto promotore e la produzione scientifica dei docenti allo stesso afferenti risultano lontane dalle caratteristiche dell'offerta formativa dei CdS proposti. Inoltre, non è possibile valutare la congruenza disciplinare dei docenti che si prevede di reclutare con il piano di raggiungimento, per la mancata indicazione del SSD e del profilo didattico e scientifico richiesto. Manca, infine, una definizione della quantificazione dei fabbisogni e della assegnazione delle risorse commisurate alle specifiche caratteristiche dei CdS parte dell'offerta formativa.

Con riferimento al sistema di assicurazione della qualità, si rileva anzitutto l'assenza di un piano strategico di Ateneo, che pure è menzionato nel Bilancio di Previsione per l'esercizio 2020. Il sistema di assicurazione della qualità che viene presentato segue un modello standard, in uso al sistema d'istruzione superiore, formalmente corretto, dal quale, però, non emergono le peculiarità dell'Ateneo di cui si propone l'attivazione e che non tiene conto degli specifici obiettivi dell'istituzione alla quale dovrà essere applicato. Ne discendono alcune incoerenze, per esempio tra alcune previsioni di politica per la qualità della didattica e l'offerta formativa proposta (previsione di esperienze formative pratiche a fronte di un'offerta formativa che non attribuisce sufficiente spazio a stages e laboratori). Inoltre, le intenzioni di sviluppo della dimensione internazionale del progetto non sono esemplificate con chiarezza e a fronte degli obiettivi dichiarati, non vengono indicate

iniziative specifiche. Infine, le attività di ricerca e di terza missione che si intende perseguire, indicate in termini generici, non sono correlate alle caratteristiche dei CdS proposti.

Per gli aspetti relativi ai corsi di studio proposti, rinviando per gli approfondimenti puntuali a quanto emerso nelle sezioni specifiche dei protocolli di valutazione, che qui si condividono nel loro complesso, si evidenzia quanto segue.

Le motivazioni presentate dai due CdS non sono associabili a un effettivo innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale sia nazionale. I portatori di interesse consultati non sono adeguati per numerosità e rappresentatività e il loro effettivo coinvolgimento nella progettazione dei CdS non è sufficiente.

Le informazioni tratte dalla SUA-CdS e dal Regolamento Didattico d'Ateneo non sono adeguate ad accertare che i CdS possano sviluppare una didattica centrata sullo studente. La centralità dello studente, considerata pilastro della qualità dell'Ateneo nello Statuto (art. 6) resta a livello di dichiarazione di intenti, senza sufficienti elementi di concretezza anche al livello dei CdS, così come, a livello di Sede, non sono previsti rappresentanti degli studenti nel Nucleo di Valutazione e nel Presidio della Qualità.

Le informazioni circa le dotazioni di personale docente non sono sufficienti a garantire la sostenibilità qualitativa e culturale dei CdS. Nel Piano di raggiungimento della docenza non è indicata la qualificazione scientifica per SSD di appartenenza; pertanto, non risulta verificabile se i CdS siano in grado di assicurare il reclutamento di docenti con piena sostenibilità qualitativa e coerenza con gli obiettivi formativi dichiarati.

Infine, le informazioni relative alla disponibilità di spazi non sono sufficienti, e non è possibile appurare quanto spazio venga effettivamente riservato ad ogni funzione ed attività.

Corso di Studio in Scienze della cooperazione, lo sviluppo e la pace (L-37)

- Non è descritta la connessione tra il percorso formativo del CdS e i risultati di apprendimento attesi, anche in termini di insegnamenti erogati, e mancano riferimenti alle attività formative con cui conoscenze e capacità vengono conseguite.
- Le conoscenze richieste per l'accesso sono descritte in maniera generica, così come le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita. Inoltre, non sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire l'inserimento di studenti con specifiche esigenze.
- Non risultano laboratori didattici e di ricerca, spazi studio e servizi mensa. Relativamente alla biblioteca, vi sono incoerenze fra il "Quadro sintetico disponibilità edilizie per funzione" e le planimetrie.

Corso di Studio in Scienze dell'e-learning e della media education (LM-93)

- Gli insegnamenti indicati sono in prevalenza di tipo fondativo e tipici di un CdS triennale propedeutico ad uno magistrale; pertanto, è improprio il curriculum proposto, riferito ad un CdS a livello magistrale.
- Con riferimento alle consultazioni delle parti sociali interessate, non risulta chiaro il collegamento con soggetti esterni al contesto regionale e non si forniscono analisi dei dati raccolti. Con riferimento agli obiettivi formativi prioritari del CdS e ai risultati di apprendimento attesi, risultano informazioni non coerenti e non vi è chiarezza rispetto ai prevalenti focus di sviluppo.
- Non si evincono informazioni relativamente all'attivazione di percorsi di orientamento in itinere che vadano oltre la messa a disposizione di materiale informativo. Non vengono fornite informazioni relativamente ai tutor o alle borse di studio menzionate che possano permettere di verificare

l'effettiva sostenibilità del processo di orientamento in riferimento al numero di studenti attesi. Non sono previsti percorsi didattici né risultano altre informazioni che possano suggerire l'esistenza di particolari iniziative volte a favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti.

- Non si evince la presenza di una biblioteca, di aree di studio, di sale di registrazione per le attività disciplinari connesse all' e-learning, né di altre attrezzature specifiche per le attività media-educative *core* del CdS richiamate come punti di forza dell'offerta formativa.

Ai sensi dell'articolo 7, comma 4 del d.lgs 19/2012, per tutte le motivazioni sopra riportate e puntualmente sviluppate nel presente protocollo di valutazione, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR esprime un parere negativo sulla proposta di istituzione della nuova Università non statale denominata "Università degli studi Mahatma Gandhi" e dei relativi corsi di studio ritenendo altresì che la stessa non contribuisca all'innalzamento della qualità del sistema universitario richiesta dall'art 6, comma 3 del DM 989/2019.